

SALVADOR: lettera a Pertini di 51 donne parlamentari

L'Italia rompa con la Giunta

Il nostro è l'unico Paese della CEE che ancora mantiene normali relazioni diplomatiche - Occupata da un centinaio di «campesinos» l'ambasciata costaricana - Ucciso un poliziotto



SAN SALVADOR — Un centinaio di «campesinos», tra cui donne, anziani e bambini, appoggiati da militanti delle Leghe popolari 28 febbraio, hanno occupato venerdì sera l'ambasciata del Costarica. Una guardia è rimasta uccisa in un breve scontro a fuoco che ha preceduto l'occupazione. La polizia ha cercato di penetrare nell'edificio ma l'ambasciatore costaricano, Alejandro Alvarado, si è affacciato sventolando una bandiera del suo paese e gridando: «Questo è territorio costaricano, andatevene». Non è ancora chiaro se si tratti di una occupazione vera e propria oppure di una richiesta in massa di asilo politico.

Il messaggio è stato consegnato al presidente Pertini da una delegazione di parlamentari composta da Maria Eletta Martini, Maria Magna Noya, Adele Faccio, Maria Pia Garavaglia, Cecilia Chiellini e Anna Maria Castelli. Il presidente Pertini ha assicurato la delegazione che non metterà in atto passi opportunisti presso l'ambasciata italiana a San Salvador e presso l'ambasciata salvadoregna in Italia.

ROMA — Le parlamentari di tutti i partiti democratici hanno sottoscritto una lettera al Presidente della Repubblica Pertini per denunciare la gravità della situazione del in quanto rappresentante «dei sentimenti democratici e antifascisti, della volontà di pace, di difesa dei diritti umani e di indipendenza» che animano «la grande maggioranza del popolo del nostro paese», di «cogliere ogni occasione» per farsi interprete di quei sentimenti e perché «anche dall'Italia si levino la protesta e la condanna di tutti i cittadini democratici».

In precedenza un nutrito gruppo di parlamentari comunisti era stato ricevuto dal sottosegretario agli Esteri Gunnella, il quale aveva risposto in modo del tutto evasivo. Occorre ricordare, al riguardo, che l'Italia è l'unico paese europeo che ancora mantiene la sua rappresentanza diplomatica nel Salvador.

Al proposito la «Legge per i diritti e la liberazione dei popoli» ha inviato una lettera aperta al ministro degli Esteri Colombo chiedendo che l'Italia limiti l'assegno degli altri paesi della CEE e ritiri la propria rappresentanza diplomatica, come «prima e più elementare prova che può e deve dare un paese democratico che sia fedele agli impegni di giustizia e di libertà sanciti dalla Carta costituzionale».

Clamorosi e drammatici sviluppi della situazione iraniana

Sanguinosi scontri a Teheran L'ostaggio trasferito in RFT

TEHERAN — Dopo la denuncia di un sesto complotto contro il regime — e malgrado la nota distensiva del rilascio dell'ostaggio Richard Queen — la situazione si va riscaldando in Iran. Gravi incidenti: si sono verificati ieri, in condizioni non ancora chiare, a Teheran fra giovani che la radio definisce «asserviti ai rinnegati gruppi di sinistra» e guardiani della rivoluzione; questi ultimi han-

no fatto uso delle armi e «diverse persone sono rimaste uccise o ferite». Inoltre diverse decine di arresti sono stati compiuti in rapporto al fallito complotto: fra gli altri, sono stati eseguiti una cinquantina di arresti a Kerman (fra i seguaci dell'ammiraglio Madani), dodici fra i piloti dell'aeronautica, diciassette fra gli ufficiali della base di Ahwaz.

Intanto l'ostaggio, rilasciato l'altro ieri, è stato trasferito da Zurigo all'ospedale militare americano di Wiesbaden, dopo essere stato raggiunto dai suoi genitori. Giunti ieri mattina a Zurigo, i coniugi Queen — che hanno espresso la loro gratitudine all'ayatollah Khomeini — si sono detti ottimisti sulle condizioni del figlio.

ieri mattina la televisione svizzera aveva dato come imminente un intervento chirurgico al cervello, per la rottura di un grumo di sangue. La notizia è stata successivamente smentita non solo dalla partenza per Wiesbaden (via Francoforte), ma anche da una esplicita dichiarazione del medico del dipartimento di Stato che assiste il giovane. Queen ha ricevuto una telefonata del presidente Carter, che ha conversato con lui per una decina di minuti.

Non gli è piaciuto il comunicato PCI-PCUS

Ma con chi ce l'hanno «Il Popolo» e l'«Avanti!»?

ridurre i rapporti economici, culturali e ogni tipo di collaborazione». Dobbiamo dedurre che il governo italiano — e l'Avanti! — è invece per una politica di ritorsioni, per atti di inimicizia, per ridurre ogni tipo di collaborazione? Sarebbe ben strano davvero, e del resto, non ci risulta che i ministri socialisti la pensino in quel modo (certo non la pensa così, ad esempio, il ministro Manca). Perché dunque l'Avanti! censura il documento e ce ne rinfaccia il contenuto?

«Vincendo la noia di dover ripetere ovvie verità, osserveremo che chiunque abbia una minima esperienza internazionale, comprende come il limite dell'autonomia del PCI». Ma noi vorremmo vedere un comunicato, non diciamo uguale ma almeno

lontanamente simile a quello tra PCI e PCUS, dopo un incontro tra governo italiano e americano, o tra certe forze politiche che del governo fanno parte ed esponenti di primo piano del governo statunitense. C'è poi un punto rilevante su cui il comunicato esprime e motiva una concordanza di punti di vista tra PCI e PCUS: «la comune preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale» e il «carattere positivo degli incontri di Leonid Breznev con Giscard d'Estaing a Varsavia e con Schmidt a Mosca che hanno dimostrato la possibilità di una pronta ripresa dei colloqui sulla questione essenziale dei missili a medio raggio in Europa». Con chi se la prendono l'Avanti! e il Popolo? Con il PCI o con Schmidt? e Giscard d'Estaing? Chi pretende di criticare i «silenzii» e le «reticenze» del PCI mostra, in realtà, la sua irritazione per una coerente politica che punti sulla trattativa per superare la contrapposizione tra i blocchi e per avviare a soluzione la crisi internazionale.

Soltanto una passerella per Reagan la convenzione

(Dalla prima pagina) anni Settanta, di capitale del crimine. Ma l'imbellimento di una città disarmonica e decisamente brutta è reso difficile da uno sciopero dei dipendenti comunali (spazzini compresi) cominciato il primo luglio.

I repubblicani, che si sentono sulla cresta dell'onda (anche gli ultimi sondaggi vedono Reagan 15 punti avanti a Carter e ad Anderson), vanno a Detroit per fare breccia sugli operai e sui neri, due punti di forza del partito avversario, sfruttando il malessere che insidia l'economia più florida del mondo. Tuttavia Carter può recuperare nei prossimi mesi, se l'elettorato sarà sensibile ai suoi temi preferiti: i rischi che l'America dei lavoratori e dei poveri correrà allontanando dal potere il partito che, con Roosevelt, ha gettato le basi dello stato assistenziale, e i pericoli di una politica internazionale avventurosa come quella prospettata da Reagan.

Non sarà uno scontro tra titani: Carter infatti si presenta come il male minore e Reagan oscilla tra la nostalgia del buon tempo antico e il sogno di un'America unica potenza imperiale. Quando però si tratta di raccogliere voti, tutte le contorsioni sono utili. Ad esempio, è Reagan a proporre l'abolizione dell'embargo del grano deciso da Carter contro l'URSS, e solo perché si tratta di una misura non gradita ai coltivatori del Middle West.

Giovani comunisti cinesi ospiti a Roma della FGCI

ROMA — E' da due giorni a Roma, su invito della FGCI, una delegazione della Lega della gioventù comunista cinese, guidata dal compagno Han Ying, primo segretario della segreteria del CC, e composta da Fan Hong Xi, vice segretario del Comitato municipale di Shanghai, Zhu Shan Qing, vice responsabile degli esteri e membro del CC, Zheng Guang, vice direttore dell'ufficio per il lavoro giovanile e della scuola centrale giovanile. Sono già iniziati i colloqui fra la delegazione cinese e i dirigenti della FGCI.

Interrogazione sui rapporti economici fra Italia e Cuba

ROMA — I compagni on. Rubbi, Bottarelli, Pasquini, Conte e Giangreco hanno rivolto, in sede di Commissione esteri, ai ministri degli esteri e del commercio estero una interrogazione con risposta orale «per conoscere le ragioni che hanno indotto i competenti organi governativi italiani a congelare le concessioni o il rinnovo di linee di credito con la Repubblica di Cuba fino dallo scorso gennaio». Gli interroganti chiedono anche se il Ministro non ritenga che tali misure, oltre che danneggiare gli scambi economico-commerciali italo-cubani, non vadano in senso esattamente contrario alla necessità di un generale miglioramento del clima internazionale, realismo prima di tutto attraverso la ricerca di intese, a ogni livello, tra tutti gli Stati».

Advertisement for CYNAR featuring a bottle of the aperitif and a person drinking. The text reads: 'le virtù del carciofo nel piacere di un CYNAR. Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo. Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro. Con molto seltz è il long-drink dell'estate il simpatico Cynaronè, dissetante naturale.' At the bottom, it says 'CYNAR UNA SCELTA NATURALE'.